

Doc. **XII**-*quinquies*
N. **64**

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Oslo, Norvegia
(6-10 luglio 2010)

Risoluzione sui negoziati internazionali
concernenti i cambiamenti climatici

Trasmessa il 23 luglio 2010

**RISOLUZIONE SUI NEGOZIATI INTERNAZIONALI CONCERNENTI
I CAMBIAMENTI CLIMATICI**

1. *Rilevando* che negli ultimi anni abbiamo assistito ad un aumento dell'interesse internazionale per i cambiamenti climatici,

2. *Mettendo in rilievo* l'attività nell'ambito del Quarto Rapporto di Valutazione, pubblicato nel 2007 dal Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (Intergovernmental Panel on Climate Change - IPCC), che afferma l'urgenza sempre maggiore di una drastica riduzione delle emissioni di gas serra,

3. *Riconoscendo* che gli effetti ambientali e sociali dei cambiamenti climatici fino a quella data non erano mai stati presentati in modo così forte,

4. *Ritenendo* che questo è anche un momento cruciale per i negoziati internazionali sui cambiamenti climatici,

5. *Ritenendo inoltre* che ciò che è attualmente in gioco è garantire di dare un seguito solido e ambizioso al Protocollo di Kyoto (che finora indica soltanto degli impegni per limitare le emissioni fino al 2012), senza intervalli temporanei,

6. *Riconoscendo* che i paesi industrializzati hanno responsabilità storiche per quanto riguarda l'emissione di gas serra e *riconoscendo* tuttavia che sia la portata che la natura della crescita economica di alcuni grandi paesi nei quali sono attualmente in corso dei processi di industrializzazione hanno aggiunto milioni di tonnellate l'anno alle emissioni di gas serra,

7. *Riconoscendo inoltre* che il fatto che il centro di gravità dei paesi che emettono la maggior parte di gas serra si sta spostando a sud pone complessi dilemmi

politici ed etici, che sono inevitabilmente legati alle opzioni adottate dagli USA,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

8. *Invita* gli Stati partecipanti dell'OSCE a sostenere i negoziati in vista di una seconda fase del Protocollo di Kyoto che preveda impegni misurabili e tempi di attuazione per la riduzione delle emissioni di gas serra;

9. *Invita* gli Stati partecipanti a definire ogni genere di iniziative alla prossima Conferenza in Messico finalizzate al conseguimento degli obiettivi fissati dall'IPCC;

10. *Sottolinea* la necessità di evitare ogni proposta che generi dubbi in merito alla centralità della Convenzione Quadro dell'ONU sui Cambiamenti Climatici (United Nations Framework Convention on Climate Change - UNFCCC) quale sede per i negoziati e gli accordi;

11. *Adotta* come punto di riferimento la necessità di ridurre le emissioni globali di gas serra del 50% prima del 2050 rispetto ai livelli del 1990, come indicato dal Consiglio dei Ministri dell'ambiente UE e *osserva* che i paesi in via di sviluppo esposti ai cambiamenti climatici hanno bisogno del supporto tecnico e finanziario dei paesi altamente industrializzati per poter raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni senza compromettere i loro obiettivi di sviluppo sostenibile;

12. *Invita* tutti gli Stati partecipanti a promuovere modalità di trasferimento di risorse e tecnologie che possano consentire ai paesi che stanno subendo processi di industrializzazione di andare avanti sulla

strada dello sviluppo, riducendo l'impatto che quest'ultimo ha sulla sostenibilità ambientale del pianeta;

13. *Prende atto* dei Principi della Carta, vale a dire che si dovrebbero rispettare le

responsabilità comuni ma differenziate e le rispettive capacità degli Stati partecipanti, e che la mitigazione, il trasferimento di tecnologie, l'adattamento e la capacity-building sono questioni fondamentali per combattere i cambiamenti climatici.